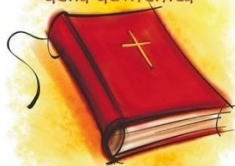




Il vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Luca (5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Questa domenica incontriamo un personaggio importante... Simon Pietro! Era un pescatore e abitava a Cafarnao che era un villaggio vicino al lago di Galilea, nel nord della Terra Santa. Il lago di Galilea è tutt'oggi un grande lago (viene anche chiamato Lago di Gennèsaret, o anche Mar di Galilea) nel quale si può pescare. Ecco, il Vangelo si apre con questa scena di pesca.... Sulle rive del lago di Galilea i pescatori, tra cui anche Simon Pietro, stanno alla fine di un tentativo mal riuscito di pesca, infatti il Vangelo dice che stanno lavando le reti, e' finita la giornata di pesca.... E non e' andata bene! Non hanno pescato nulla! Accanto a questa scena c'è invece Gesù che è seguito da una grande folla, tutti lo vogliono ascoltare! Perché Lui spiega la Parola di Dio e la Parola di Dio riempie il cuore delle persone! E succede che Gesù chiede a Pietro di usare la sua barca e Pietro acconsente... e pure lui, Simon Pietro si mette all'ascolto di Gesù. Quando Gesù ha finito di parlare dice a Simon Pietro di pescare di nuovo. Ed è interessante la risposta di Simon Pietro; "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E così' accade che pescano una quantità enorme di pesci. Per caso il testo dice se Simon Pietro e gli altri pescatori hanno cambiato esca oppure hanno usato altri strumenti rispetto alla pesca della notte? No... e' solo che la seconda volta pescano e faticano seguendo la Parola di Dio che e' Gesù. E quella sarà solo la prima volta, poi da lì in poi Gesù non lo lasceranno più, lo seguiranno ovunque e diventeranno suoi apostoli. Simon Pietro di fronte al successo della pesca che cosa dice? Si rivolge a Gesù e gli dà un'informazione che molto probabilmente Gesù già aveva... "Signore, io sono un peccatore". Gesù non aveva bisogno che glielo dicesse Simon Pietro, lo sapeva benissimo Gesù che siamo tutti peccatori. Dicendo così Simon Pietro afferma che ora sa che, anche quando lui sentirà tanta stanchezza e che sembrerà tutto solo polvere e schegge, la sua fatica potrà costruire cattedrali, potrà costruire il Regno di Dio, potrà portare amore, nonostante la sua debolezza. Non importa se domani devi pescare, se devi studiare, spazzare casa, lavorare al computer, giocare a calcio, rispondere al telefono, ma importa come lo fai... per chi lo fai... a chi obbedisci. Coraggio!





Viviamo insieme

Giornata per la vita

Il 6 febbraio si celebrerà la 44
Giornata per la vita ed avrà per tema

CUSTODIRE OGNI VITA

Ma cos'è questa "giornata per la vita"?

Nel 1978 il 22 maggio 1978 con la Legge 194 la Repubblica Italiana ha depenalizzato e disciplinato le modalità di accesso all'aborto.

Davanti a questa possibilità di decidere se continuare a far vivere una creatura o meno, la Chiesa si muove e si adopera affinché ci sia qualcosa che faccia riflettere, meditare su tali azioni che non può avere ripensamento.

La proposta e la successiva istituzione di una Giornata annuale da dedicare alla difesa della vita, nacque dal consiglio permanente della CEI nel 1978 con la finalità di promuovere l'accoglienza della vita, in particolare della vita nascente.

La celebrazione avviene ogni anno, la prima domenica di febbraio, e le numerose associazioni locali aderenti al MpV nazionale, accogliendo l'invito dei vescovi, si uniscono ad essi per organizzare momenti di preghiera ed eventi di sensibilizzazione su temi di bioetica.

Spesso vediamo situazioni strazianti, di bambini malnutriti, malati, abbandonati e.... cosa fare? Come ringraziare per il dono che noi abbiamo avuto?



Giosuè, figlio di Nun, fu un condottiero ebraico, la cui storia è narrata nella Bibbia a partire dal Libro dell'Esodo fino al Libro di Giosuè, che prende nome da lui.

È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e da quella ortodossa; la Chiesa cattolica lo venera anche come patriarca.

Giosuè, della tribù di Efraim, succedette a Mosè come capo degli Israeliti. Guidò le dodici tribù ebraiche nelle prime conquiste in terra di Israele, dopo l'esodo dall'Egitto.

Giosuè nasce in Egitto al tempo della schiavitù degli ebrei. Partecipa all'uscita dall'Egitto degli ebrei sotto il comando di Mosè. Si distingue come comandante militare quando le tribù ebraiche sono attaccate dagli Amaleciti a Refidim (cfr. Esodo 17,8-16).

Assiste Mosè e lo accompagna un tratto nella salita al Monte Sinai, dove Mosè riceve le tavole dei dieci comandamenti (cfr. Esodo 32,17). È uno dei dodici esploratori che Mosè manda a perlustrare il paese di Canaan. In questa occasione prende il nome di Giosuè, chiamandosi in precedenza Osea (cfr. Numeri 13,16-17). Solamente Caleb e Giosuè portano notizie incoraggianti riguardo alla loro perlustrazione. Essi saranno dunque i soli di quella generazione a entrare nella terra promessa dopo che il popolo ha errato per quarant'anni nel deserto.

Prima di morire sulla riva orientale del Giordano, Mosè designa Giosuè come suo successore e lo incarica di attraversare il fiume e di condurre il popolo alla conquista del paese di Canaan.

La conquista del paese di Canaan è descritta nel libro di Giosuè. Secondo il testo, Dio incoraggia Giosuè ad essere forte e ad appoggiarsi sulle leggi della Torah per condurre il popolo.

Approfondiamo

Il sacramento della Cresima

La cresima è il sacramento che suggella la definitiva appartenenza del battezzato alla Chiesa come corpo mistico e popolo di Dio, detto ora preferibilmente confermazione. Il termine cresima si riferisce propriamente all'unzione con il santo crisma (olio di oliva con balsamo, benedetto il Giovedì Santo); mentre il rito cresimale più antico è l'imposizione delle mani, accompagnata o no da un segno di croce sulla fronte del fedele. Ministro ordinario fin dalle origini ne è il vescovo diocesano, il quale deve amministrare personalmente la confermazione o provvedere che sia amministrata da un altro vescovo; in caso di necessità può concedere la facoltà di amministrarla a uno o più sacerdoti determinati.

Un battezzato per ricevere la cresima necessita di un'adeguata preparazione e dello stato di grazia; nella Chiesa latina deve avere ordinariamente l'età della discrezione. Nel rito deve essere assistito, per quanto è possibile, dal padrino (uomo o donna).

L'angolo della Parola di Dio

Giosuè

(Cfr. libri dall'Esodo al libro di Giosuè)

